93
(693)

LA PROVA D' UN' OPERA

SERIA

MELODRAMMA GIOCOSO PER MUSICA

DA RAPPRESENTARSI

NELL' IMPERIAL TEATRO

DI VIA DELLA PERGOLA

NELL' ESTATE DEL 1812.

SOTTO LA PROTEZIONE

DI SUA MAESTA'

NAPOLEONE I.

IMPERATORE DEI FRANCESI

RE D' ITALIA

E PROTETTORE DELLA CONFEDERAZIONE

DEL RENO.

F. G. GUIDI
DOTTORE DI MUSICA
FIRENZE

FIRENZE
1812.
PER GIUSEPPE FANTOSINI E FIGLIO.

ATTORI

CORILLA TORTORINI prima Donna nell' Operia Seria
Sig Adelaide Carpano.

FEDERICO MORDENTE primo Tenore
Sig. Giovanni David.

VIOLANTE PESCARELLI seconda Donna
Sig. Dorinda Caranti.

CAMPANONE Maestro, e Compositore della Musica
Sig. Luigi Zamboni.

D. GRILLETTO PASTICCI Poeta, e Autore del Dramma Serio.
Sig. Antonio Ricci.

FISCHIETTO Suggeritore, e Maestro dei Coristi
Sig. Antonio Biscottini.

FASTIDIO FRIVELLA Impresario
Sig. Luigi Riccardi.

PIPETTO Contadino
Sig. Antonio Biscottini suddetto.

CHECCHINA Sposa di Pipetto
Sig. Dorinda Caranti suddetta.

Coro di Villani.
Comparse di Villane.

La Scena si finge in un Teatro nuovo non ancor finito d'Italia, e parte in una contigua Campagna.

La Musica è del Sig. Maestro Francesco Gnecco.

Primo Violino, e Direttore dell'Orchestra
Sig. Gio. Felice Mosell'.

Maestro al primo Cimbalo
Sig. Michele Neri Bondi.

Secondo Cimbalo	Sig. Luigi Barbieri.
Primo Viol. dei Secondi	Sig. Salvatore Tinti.
Primo Violoncello	Sig. Guglielmo Pasquini.
Primi Contrabbassi	Sig. Francesco Paini. Sig. Cosimo Corona.
Prima Viola	Sig. Ranieri Mangani.
Primo Oboe	Sig Egisto Mosell.
Pr. Fagotto e Corno Ingl.	Sig. Giuseppe Closset.
Primo Flauto	Sig. Luigi Vanni.
Primo Clarinet	Sig. Francesco Tuly.
Primo Corno	Sig. Pasquale Baldini.

Pittore, e Inventore delle Scene Sig. Luigi Facchinelli di Verona. Figurista Sig. Gaetano Piattoli.

Macchinisti, e Direttori del Palco Scenico Sigg. Giuseppe, e Candido Borgini.

Il Vestiario sarà eseguito per gli Abiti da Uomo dal Sig. Francesco Ceseri, e per quelli da Donna dal Sig. Giuseppe Bagnani Sartori Fiorentini.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Atrio, dove per comodo si fanno le prove dei Coristi. Vi sarà un cimbalo, e un tavolino con calamaro.

Fischietto, e tutti i Coristi che provano la musica dell' Opera, indi Don Grilletto.

Fisc. Su, da bravi, giovinotti,
Quelle note ben marcate:
State attenti, non mi fate
Tante volte replicar.
Fisch và al Cimbalo

Coro *Viva il valor dell' armi,*
Viva il Guerriero invitto,
Che dal nemico . . .

Fisc. Zitto: *si alza dal Cimbalo*
Che diavolo mai fate!
Voi sempre quà sbagliate;
Lasciate una battuta;
Torniamo a cominciar.

Coro *Viva il valor dall' armi,*
Viva il guerriero invitto,
Che del nemico intrepido
Ci fece trionfar.

Fisc. Adesso è andato bene.

Gril. Amico, vi saluto.

Fisc. Signore, ben venuto,

Gril. Che fate?

Fisc. Provo un Coro.
Gril. Signori miei, perdonino. *ai Coristi*
Fermatevi un momento, *a Fisch.*
Sentite questi sdruccioli,
Sentite che portento.
Gli ho fatti ad una giovine
Che devesi sposar,
cava fuori una carta, e legge
O tu bellissima
Bellezza bella,
Che splendidissima
Splendida splendi,
Se un amantissimo
Amante prendi,
Oh felicissima
Felicità!
Sentite il resto.
Fisc. Ora non posso.
Gril. Io faccio presto...
Fisc. Nò, nò: scusate.
Gril. Dunque provate:
Io quà attentissimo
Stò ad ascoltar.
Coro *Viva il valor dell' armi,*
Viva il Guerriero invitto,
Che del nemico intrepido
Ci fece trionfar.
Gril. Benissimo, bravissimo!
Gran chiasso deve far.
Fisc. Ebbene, che vi pare?
Gril Questo coro è bellissimo.
Vi sono dei sforzati,
Che devono piacere.
Fisc. Ma quando si và in scena?

Gril. Si dice ai venti, ma non si anderà.
Fisc. Perchè? *Gril* Perchè il Teatro
Non è finito ancora.
Inoltre poi vi manca il primo Musico.
La nostra prima Donna
E' innamorata, è cotta del Tenore.
Furori, gelosìe;
In somma non si studia.
Fisc. Ma il libretto è finito?
Gril. E' finito, è rivisto, ed approvato,
Fisc. Viene l'Avvisatore.
guardando verso le Scene, da dove verrà una Comparsa.
Sentiam che v' è di nuovo.
và a parlare con l' avvisatore
Ho capito. Signori, a mezzo giorno *ai Cor.*
Si fa la prova della prima Donna.
Si ricordino bene, che chi manca
Pagherà la penale. A rivedergli. *i Cor. par.*
Andiam, Signor Poeta.
prende la musica, e il cappello
Gril. Eccomi: dove andate?
Fisc. Vado in Copisteria.
Gril. Io vado in casa della prima Donna.
Fisc. Dunque là ci vedremo.
Gril. Sì, ci vedremo. Addio.
Fisc. Riverisco umilmente il Padron mio. *par.*

SCENA II.

Sala in casa della prima Donna con cembalo, e carte di Musica. Da una parte vi sarà un tavolino con calamaro. Due porte praticabili.

Corilla entrerà in scena tutta mesta, indi Federico.

Cor. Ah tu sol, tiranno amore

Mi contrasti ognor la pace,
E non lasci questo core
Un momento respirar.

Fed. Mia Corilla.

Cor. Andate via. *sdegnosa.*

Fed. Ah perchè, diletta mia,
Mi fai sempre sospirar?

Cor. Perchè siete un incostante.

Fed. Nò, mia cara, io sono amante.

Cor. Ma di chi?

Fed. Di voi, lo giuro.

Cor. Siete un perfido, un spergiuro,
Non vi voglio più ascoltar

Fed. Ah crudel, ah donna ingrata!
Sei la fiera più spietata,
Che si possa mai trovar.

Cor. Menzognero.

Fed. (Non resito.)

Cor. Traditore.

Fed. (Qual momento!)

a 2 (Agitato il cor mi sento
Dall'affanno, e dal dolore,
Mi tormenta il crudo amore,
Mi fa l'alma palpitar.

Cor. Ho risoluto. *passeggiando smaniosa*

Fed. Ho risoluto anch'io. *come sopra*

Cor. Voglio crepar piuttosto che soffrire
Un amante infedele come voi.

Fed. Non vi rispondo.

Cor. Andate, andate pure
Dalla vostra Contessa,
Io creperò. *Fed* Fate ciò che volete?

Cor. Come, cosa, che dite?
Sei un'ingrato, un diavolo, una furia;

Ohimè... più non ci vedo. *cade sopra una s*

Fed. Corilla mia. *avvicinandosi alla sedia*

Cor. Lasciatemi. *scacciandolo*

Fed. Non sò dove mi sia.

SCENA III.

Don Grilletto e detti

Gril. M' inchino a così bella compagnia.

Fed. (Che importuno!) *Gril.* Cos' è?

(Scena muta. Ho capito.)

Un dì così facea *improvvisando*

La vaga Citerea

Ora fremente, or tenera,

Ora sdegnosa. or placida. *s' accosta*

Ma sempre bella ognor.

Cor. Non mi seccate.

Gril. Grazie. Io non m' offendo.

E lei, Signor Mordente, cosa dice?

Fed. Io dico che è suonato il mezzo giorno

Che non si vede alcuno,

E che non voglio fare

Il servitore agli altri.

Cor. Il signorino

S' annoja di star quà.

Fed. Io non m' annoio, ma la convenienza...

Gril. Zitti, zitti signori, son quà tutti.

dopo aver guardato verso le scena

Fed. Oh manco male!

Cor. Ingrato. *piano a Federico*

SCENA IV.

Fastidio, Violante, Fischietto, tutti i Coristi, una Comparsa, che porterà la musica, e detti.

Fast. Mi perdoni, signora, s' ho tardato.

bacia la mano a Corilla

Viol. M' inchino a lei. *a Corilla*

Cor. Son serva. Accomodatevi.

Violante si mette a sedere

Fed. Manca il Signor Maestro.

Fisc. Viene a momenti, *in questo intervallo Fisc. prenderà la musica, e la metterà sul Cimbalo, e la comparsa partirà*

Gril. Eccolo per l'appunto,
Che frettoloso a noi rivolge il piede;
Guardate se non sembra un ganimede.

SCENA V.

Campanone in abito galante, e detti

Cam. Madamina, miei Signori,
Campanone a voi s'inchina ...
Quella tenera manina
Deh lasciatemi baciar.
bacia la mano a Corilla
La gran scena è istrumentata. *a Cor.*
La vostr'aria è terminata
Sentirete, stupirete.

Fed. In che tuono?

Cam. E' in cisolfaut.

Fed. Son contento.

Cam. Tanto meglio
Or sentite come fa.
„ Ah tu pietoso amore
„ Da forza a questo core
„ E fa che dall' ingrata
„ Possa trovar pietà.
Sorte poscia il Clarinetto
Che ha da fare un grand' effetto,
Sentirete che armonìa,
Che sonora melodìa.
Questa volta la mia musica
Deve certo spopolar.

Cam. Son quà Signori, cominciamo pure.
prende lo spartito e lo mette sul cimbalo
Fed. Dica Signor Fastidio
Il degnissimo nostro primo musico
Quando viene alla Piazza.
Fast. Il giorno dieci.
Cor. E quando si va in scena?
Fast. Il giorno venti.
Cor. Ma ciò non è possibile.
Cam. Scusatemi, signori,
Lasciam questi discorsi.
Ora proviam la musica;
In scena si anderà
Il giorno venti, o quando si potrà.
Gril. Dice bene il maestro.
Fed. Che si prova?
Cam. Proveremo la scena istrumentata,
Che precede il quintetto.
Cor. Ho capito. *prende dal tavolino la parte*
Fed. S' intende scena sesta *come sopra*
Gril Quella appunto.
Viol. Si prova anche il quintetto?
Cam Signora sì.
Fed. Ma come s' ha da fare,
Se mancano due parti principali;
Il basso, e il primo Musico?
Cam. Ma perchè manca il basso?
Fast. Perchè è a letto ammalato.
Cam Ebben rimedieremo.
Fischietto starà al cimbalo,
Io canterò la parte del soprano,
E il nostro Don Grilletto
Farà il favore di cantare il basso.
Cor. Canta lui pure? *Gril* Mi diverto.

Cam. Andiamo. *tutti prenderanno la sua parte in mano, e Fisch anderà al cimbalo*
Aveti bene. A noi
Dopo quella chiamata. *I grandi Eroi*
Cor. Vincer tu speri invano
L' ostinato mio core.
Non potrò mai dal petto
Svellare l' impression del primo effetto.
Gril. Piano, signora, piano. *prende la parte di Corille, e gli fa vedere che ha sbagliato*
Favorisca; quì dice
Svellere l' impression del primo affetto.
Cor. O svellere, o svellare, affetto, o effetto
E' poi tutto lo stesso. *riprende la sua parte*
Cam. (Ho capito, ho capito.)
Andiamo avanti.
Fed. *Femmina imbelle, e poi sprezzar cotante*
Del vincitor la mano?
Pensa che sono . . .
Cor. *Amante, non ti temo,*
Non ti curo sdegnato.
Fed. *Mori dunque, crudel.*
Gril. *Ferma spietato.*
Coro *Ferma, senti, arresta il colpo.*
Cor. *Qual momento.*
Fed. *Quale istante!*
Coro *Non ferir quel core amante,*
Non usarle crudeltà.
Cor.
Fed. *a 2* (*Son confus a/o palpitante,*
Agitato il cor mi stà.)
Vio.Gril. (*E' confusa, palpitante,*
Agitato il cor gli sta)
Cam. Bravi, bravi: và benissimo,

Son contento in verità.
Stiamo attenti. Il basso forte.
Piano gli altri, a mezza voce.

a 4 (*Ah! perchè destino atroce,*
Tu non hai di me pietà!)

Cam. Ora sorte il primo Musico
Colla bella cavatina.

Cor. Fermi, fermi: mi perdonino; *alzandosi*
Questa cosa non può star.
Dica un poco, mio padrone, *al Maes.*
Perchè questa distinzione?

Cam. Al Poeta lo domandi.

Gril. Lo domandi all' Impresario.

Fast. Io non c' entro... *alzandosi dal cimbalo*

Cor. Ebbene, uditemi:
Voglio anch' io la cavatina.

Fed. Dice bene madamina,

Cam. Io non cambio.

Cor. Cambierete;
Altrimenti sentirete
La vostr' opera fischiar.

Coro Ma, Signori, non gridate.

Fast. Seguitiam.

Cor. Non mi seccate.

Fed. Io protesto la scrittura. *a Fastidio*

Cor. Io vi dico a dirittura, *a Camp.*
Che non voglio più cantar.
straccia la parte del quintetto

Cam. Oh cospetto di un cannone!
Quest' affronto a Campanone,
Non lo voglio sopportar.

Fed. Impresario, vado via,

Viol. Vado anch' io.

Fast. Signora mia,

Non andate. *trattenendoli*

Gril. Quà restate:
Cambieremo.

Cam. Nò signore

a 7 (Dalla rabbia, dal furore
Io mi sento già crepar.)

Tutti (Si confonde la mia testa,
Và girando il mio cervello,
Ho nel seno una tempesta,
Ho nel core un mongibello,
Che mi brucia, che m' accende
Che mi porta a delirar.)

tutti partono fuorchè Fast. Fisch., e i Coristi, e Cor. e Viol. entreranno nella porta laterale, Cam e Gril. nella porta di mezzo

SCENA VI.

Fastidio, Fischietto, e i Coristi, indi Campanone e Don Grilletto

Fast. Signor Maestro, ei dico, signorine,
verso la scena
Fermatevi, aspettate. Eh maledette
Tutte queste etichette!
Maledetto il momento,
Che mi saltò nel capo
Di fare l' Impresario.

Fisc. Signore, a quel che vedo
E' finita la prova
E possono i Coristi andare a casa.

Fast. Sì, sì: vadino pure.
i Coristi partono, e Fisch. metterà in ordine la musica, e poi partirà portandola seco
Oh poveretto me! son rovinato.
Consumo il mio denaro,
Nessuno mi rispetta,

Oh sorte capricciosa, e maledetta! *parte*

SCENA VII.

Violante sola

La prima Donna. è ferma, ed ostinata,
E per quanto si è detto,
Non vuole più cantare quel quintetto
Ma io capisco bene,
Che tutta la sua collera
Non era per la musica,
Amore, amore è quel che la tormenta.
Oh poverette noi!
Che è mai la nostra età!
Se si ama, si delira,
Se non si trova amore, si sospira.
Per vivere contente
In pace, ed allegria,
Ci vuol la compagnia
D' un giovinetto Sposo,
Che tenero, amoroso,
Ci sappia contentar.
Ma se per caso avesse
Il mal di gelosia,
Fuggitelo mie care,
Se nò vi fa crepare.
Cotesta malattia,
Nò, non si può sanar. *parte*,

SCENA VIII.

Corilla uscendo dalla Camera adirata indi Federico

Cor. Son la Corilla, e sono prima Donna
Voglio essere distinta,
E non sacrificata.
Fed. Siete sempre adirata?
Cor. Ne ho tutte le ragioni,

Fed. Dunque vi lascio in pace.
in atto di partire, ma lentamente
Cor. (Oh Ciel! costui m'incanta.) Nò: restate.
Fed. Credetemi, Corilla, io son fedele.
Cor. Veramente? *Fed.* Sì, cara.
Cor. Ma la vostra Contessa?
Fed. Io la stimo, e non altro.
Cor. Ah! . . . *Fed.* Cos'avete?
Cor. Presto mi lascierete.
Fed. No mio bene;
Aspetto la scrittura da Torino
Per me, e per voi.
Cor. Dite da vero? *Fed.* E' certo,
Cor. Dunque anderemo insieme.
Fed. Così spero, *Cor.* Me lo prometti?
Fed. Sì, mio dolce amore,
Tasportar dal piacer mi sento il core.
M' avrai costante ognora
Idolo del mio core,
E con eterno amore
Quest' alma ti amerà.
Ah che non è possibile
Spiegare il mio diletto,
Di giubbilo nel petto
Brillando il cor mi và. *parte.*
Cor. Veramente, il confesso,
Federigo m'adora. Io qualche volta,
Per quella maledetta gelosia,
A torto lo strapazzo:
Ma più non lo farò. Vediamo un poco
La scena e il mio rondò, del second' atto.
và a sedere al cimbalo ripassando diverse carte di musica

SCENA IX.

Campanone e detta

Cam. La Signora, che fa la pretendente,
vedendo Corilla si trattiene
Esamina la musica
Chi sà se la conosce
Fingiam di non vederla.
viene avanti leggendo il libro dell' Opera
Cor. Ecco il Maestro.
Nemmen mi guarda. Legge. E' forse usanza
In una stanza entrare,
Senza il padron di casa salutare?
Cam. *Risponder non mi curo* *leggendo*
A una femmina vana, ardita, e sciocca:
Cor. Con chi parla, signore? *avanzandosi*
Cam. Oh! lei mi scusi.
Stavo attento leggendo
La scena delle Carceri;
Ecco quà, dove dice: *mostrandole il libro*
Risponder non mi curo...
Cor. Lasciamo per adesso tal discorso,
E parliamo sul serio.
Io sono mal contenta
Di lei, e della musica; ha capito?
Cam Ho capito.
Cor. Voglio un altro quintetto.
Cam. Ho capito. *Cor.* Nell' aria
Ci voglio il pertichino. *Cam* Ho capito.
Cor. E poi voglio un gran duetto
Col Tenore. *Cam.* Ho capito.
Cor. Se farà tutto questo,
D' accordo noi saram perfettamente.
Cam. Ho capito; ma già non faccio niente.
Cor. Come? Corpo del diavolo!

Cam. Signora non si scaldi,
Che perderà la voce.
Cor. Sono la prima Donna assolutissima.
Cam Ho capito. *Cor* Lei deve contentarmi.
Cam Ho capito. *Cor.* Lo faccia immantinente.
Cam. Ho capito; ma già non faccio niente.
Cor. Cospettone! non so chi mi trattenga...
avanzandosi a Cam.
Cam. Ehi dico, madamina, si ricordi,
Che sò suonare il cimbalo.
additando di saper difendersi colle mani
Cor. Come sarebbe a dire?
Cam. Sarebbe a dire che ho le mani anch' io.
Cor. Ardireste?
Cam. No, no: non ardirei;
Ma a proposito sol risponderei.
Cor. Rispondereste?
Cam. Signora sì.
Cor. Cosa fareste?
Cam. Ma! .. non lo sò.
Cor. Si spieghi bene,
Signor Campione.
Cam. All' occasione
Mi spiegherò.
Cor. Osservate, che bel mobile
Contrastar con me pretende:
Poverino! non comprende:
Che da ridere mi fa. *deridendolo*
Cam. Madamina non s' affanni,
Non riscaldi il bel visetto;
Se le casca quel rossetto.
Casca pure la beltà.
Cor. Insolente.

Cam. Non si scaldi.
Cor. Siete un sciocco. *sdegnosa*
Cam. Lei è pazza.
a 2 (Se più ancora mi strapazza,
(Qualchè cosa nascerà.
Cor. (Proviamo un poco
Colle carezze.)
Maestro amabile
Via compiacetemi.
Cam. Vedrò .. chi sa...
Sì, sì... ma no...
Cor. (Mi viene voglia
Di pettinargli
Bene, ma bene
Quel parrucchino.)
Cam. (Mi viene voglia
D' accomodarle
Bene, ma bene
Quel bel visino.)
Cor. Via risolvete.
Cam. Dirò... vorrei...
Cor. Vi porti il diavolo!
Cam. Piuttosto lei.
a 2 (Già dalla rabbia
(Mi sento accendere,
(Se non si modera,
(Se più mi stuzzica,
(La mia politica
(Più freu non ha. *partono*

SCENA X

Don Grilletto, Fastidio, e Fischiettto.

Gril. E permesso... si può... Qui non vi è alcun *guardando in iscena*
Sarà nella sua stanza.

Venite avanti. Via non v' affannate.
avanzandosi e parlando con Fastidio, che sarà inquieto
Anderà tutto bene.
Lasciate fare a me, sono il Poeta,
E mi farò sentire.
Voglio prima di tutto
Parlare con Corilla, e voi mandate
A cercare il Maestro.
Fas Ma dove ritrovarlo?
Fis. L' ho veduto sortir da questa casa,
Ed entrar nel Caffe.
Fas. Và dunque presto,
E fallo quà venire *Fisch. parte*
Gri. Allegri, allegri.
Ho ritrovato il modo
Di contentarli tutti.
Ai capricci di lor, che per iperbole
Chiamansi virtuosi io sono avvezzo,
E tutti li derido, li disprezzo;
E per levarmi alfin da tant'impaccio,
Or sentite, mio caro, come faccio.
La Signora prima Donna
Vuol nell' aria il pertichino;
La seconda un minuettino,
Che abbia un po' del singolar.
Dico a tutti: sì Signore,
E poi fo quel che mi par.
Vuole il Buffo una sortita
Sulle grazie di Despina;
Per la flebil cavatina
Il Tenor mi stà a seccar.
Le ripeto: sì Signore,
E poi fo quel che mi par.

Per il pezzo concertato,
Pel duetto, per finale,
Chi mi tira, chi m'assale,
Chi esibiscemi un sorberto,
Chi il caffè, chi un regaletto;
Dico a tutti: sì signore,
Eppoi fò quel che mi par.
Ah, Poeti meschinelli!
Se ascoltate i lor capricci,
Comporrete de' pasticci;
Vi farete corbellar. *parte*

SCENA XI.

Fastidio, e poi Campanone.

Fas. Voglia il Ciel che riesca
Ecco il Maestro.
Cam Son quà, signor Fastidio. Che volete?
Fas Or vien la prima Donna,
E si deve decidere d'accordo
L'affare del quintetto.
Cam. Vado via. *Fas.* Perchè.
Cam. Perchè con bestie
Non voglio contrastare.
Fas Per carità restate;
Se partite di quà mi rovinate.

SCENA XII.

Corilla, Federico, Don Grilletto, e detti.

Cor. Se la cosa è così, son contentissima,
E canterò il quintetto. *a Gri.*
Fed. Lo canterò ancor io.
Fas. Avete inteso? *piano a Cam.*
Cam. Ho inteso. *Gri.* Orsù: Signori,
Venite quà, sediamo,
E de' nostri interessi discorriamo.
si mettono tutti a sedere

Parlo con voi, Maestro. Quì si tratta
Di contentar la nostra prima Donna.
Il Musico non c'è, nè può sapere
Quello che avete scritto: onde direi
Di levare... *Cam.* Che cosa?
Gri. Levar la cavatina.
Dm. Non posso farlo.
Cor. Ed io non canterò.
Gri. Adesso: permettetemi:
si alza, e và a parlare a Camp.
Bisogna aver giudizio:
Corilla ha del partito, e vi potrebbe...
Cam. (Cederò per prudenza) Signorina,
alzandosi.
Non sono già ostinato, come crede,
E voglio contentarla.
Cor. Dunque la leverete?
Cam. Sì, sì, la leverò.
Cor Ed io con grande impegno canterò.
Gri. Ecco tutt'aggiustato. Andiamo a pranzo.
Cam. Andiamo! *tutti si alzano*
Fed. Nò: fermatevi.
Dobbiamo andare tutti
A pranzare in campagna.
Cam Ma dove a Fiesole.
Fed. Quà vicino.
Oggi v'è la gran festa,
E ci divertiremo.
Cor. Dunque ordinate subito al Cocchiere
Che attacchi la carozza.
Fed. Vado. *in atto di partire*
Fas. No, no: lasciate; io farò tutto.
trattenendolo parte
Cam. Frattanto che ritorna

Proviamo qualche cosa. *Cor.* Volentie
Voglio farvi sentire
Un' aria, che fu scritta per me a Roma,
E fece gran furore. Ehi Federico,
Prendetela sta sopra la toeletta
Fed. Subito *va nella stanza, e ritorna con l' aria*
Cor. Io bramerei,
Che. l' aria del prim' atto
Fosse di questo genere. *Cam.* Vedremo:
E un' aria a genio vostro noi faremo
va al cimbalo
Tu mi giurasti amore,
Amor sarà sincero,
Ah sì, mio ben, lo spero,
Già me lo dice il cor.
Ma se m' inganni mai,
Vendetta far saprò,
Sì fida ognor m' avrai,
Provar te lo farò.
Dall' amor, dal piacer, dal diletto
Sento un fuoco che m' arde nel petto,
E mi fa tutta tutta brillar.
Cam. Brava Corilla
L' aria mi piace; è bene istrumentata.
si sente il cocchiere che batte la frusta
Gri. Ecco la carozza è già arrivata.
Fed riporterà nella stanza l'aria, e ritornerà subito

SCENA XIII.

Fastidio, e detti.

Fas. Signori, è tutto pronto.
Cor. Andiamo. *Fed* Andiamo.
Fas. Questa sera vi avverto,
Si fa la prova in Teatro
Con tutti gli stumenti. *Cam.* Và benissimo.

Fed. Andiamo adesso a pranzo.
Cor. Andiamo a divertirsi in campagna.
Cam. In campagna staremo in allegria
partono tutt

SCENA XIV.

Amena campagna con veduta di Colline in distanza

Coro di Contadini con Contadine, che suonano diversi strumenti, indi Pipetto, e Checchina.

Coro Compagni, saltiamo;
Amici, cantiamo;
Che bella compagnia,
Che bella cuccagna
Quest' oggi si fa.
vedendo arrivare Checchina, e Pipetto tutti li vanno incontro.
Evviva Pipetto.
Evviva Checchina.
La cara Sposina
Contenta sarà.
Chec. *Pip.* *a 2* (Più dolce diletto,
(Più grato momento,
(Il core contento
(Di questo non ha.
Tutti Compagni, saltiamo ec.
Chec. Il tempo si fa nuvolo.
comincia il tempo a farsi torbido.
Pip. Arrivan forestieri.
Coro Saranno cavalieri,
Che vengono alla festa.
Chec. Ma il Cielo più s' intorbida.
Pip. Minaccia una tempesta.
Scoppia un fulmine. Continuerà il temporale con lampi, e fulmini. Si vedrà

arrivare una carrozza ed attraverserà il palco A poco a poco cesserà il temporale, e comparirà in Cielo l' Iride. Il temporale sarà sempre accompagnato dalla musica sino alla fine.

Tutti Ah... fulmina; fuggiamo,
A casa ritorniamo;
Si vada via di quà. *fuggono.*

SCENA XV.

Campanone, Federico, Don Grilletto, Fastidio e Corilla tutta spaventata, appoggiandosi a Federico, e Fastidio.

Gril. Fatevi spirito.
Fed. Venite avanti.
Cor. Oh Dio! reggetemi.
Fed. Son quà, appoggiatevi.
La gran tempesta
Ora è cessata.
Cam. La mia perrucca
Si è ben bagnata.
Cor. Qualche ristoro...
Fed. Sì, mio tesoro.
Si troverà.
a 5 (Ora che il Cielo
(Ritorna in calma,
(La pace all' alma
(Ritornerà.

SCENA XVI.

Coro di Contadini, e Contadine che ritornano. Pipetto, Checchino. e detti.

Coro Allegri, allegri
Quà ritorniamo.
Signori belli
Vi salutiamo.

Pip. Presto Checchina,
Presto spo-ina;
Quella signorina
Vanne a inchinare.
Chec. Serva umilissima. *inchinandosi.*
Coro Brava, bravissima! *a Cor.*
Cam. Quella è un boccone
Per Campanone;
Ma mi conviene
Dissimular.
Fed. Siete la Sposa? *andando verso Checch.*
Chec. Signor sì.
Fed. Me ne consolo.
Cor. (Eccolo lì.) *fremendo.*
Fed. Che bella mano! *prende Chec. per mano*
Pip. Eh! non toccate.
Fed. Non dubitate.
Camp. D. Gril. e Fast. (Un altro turbine
Vedo destar.)
Cor. Ah bricconissimo! *avventan. contro Fed.*
In mia presenza
Siete capace...
Chec. Scusi, Eccellenza.
Chec e tutti i villani si scostano intimoriti
Ma all' inumano
Questa mia mano
Farò provar. *gli da uno schiaffo, e tutti restano sorpresi.*
Coro Oh.. che vedo! quasi tremo.
Fed. Cor. Chec. D. Gril. e Fast.
Son rimasto senza fiato,
Cam. La tempesta che è cessata,
Par che torni a cominciar.
a 6 Oh che giorno!

Cam. Oh che gran fame!

a 6 (Sento l' alma, a poco a poco
(Tutta fuoco diventar.

Cam. Se non mangio, a poco a poco
Quì svenuto ho da cascar.

Fed. Ho risoluto;
Crudel ti lascio.

Tutti fuorchè Cor. Nò, nò fermatevi.

Cor. Oh traditore!
Sen..to..che..il..co..re..
Man..can..do. va..

Cam. Andiamo a pranzo.

Cor. Indegno infame.

Cam. Or dalla fame
Mi svengo quà.

Coril. Fed. Chec. Camp. Fast. D. Grill. e Pipp.
Oh che giorno fatale e funesto,
Che momento terribile è questo!
Dalla rabbia già fremo, deliro.
Al dolore non reggo, sospiro,
E una fiera terribil tempesta
Nella testa scoppiando mi và.

Coro Ah, Signori, non fate rumore
Quel furore tremare mi fa!

Fine dell' Atto primo.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

Atrio come nell' Atto primo: Caffetteria da un lato con gente che servono.

Violante, *Fastidio*, *Fischietto*, *che stanno prendendo il Caffè.*

Viol. In somma, a quel che sento,
La vostra campagnata
E' andata molto male.
Fast Fra i fulmini, la pioggia,
E quella maladetta gelosia,
Non si stette un momento in allegria.
Vio. Ma se la prima Donna è sempre in collera
La prova anderà male. *Fas.* Non temete,
Son già pacificati,
E a casa ben d' accordo, sono andati.
Viol. Sono le sètte e mezza.
Fast. La prova è all' otto in punto.
Si è veduto nessuno? *a Fisch.*
Fisc. Sì Signore.
Il Poeta, e il Maestro
Sono in Copisterìa;
E Federico con la prima Donna
Sono andati in Ridotto.
Vio Erano in pace?
Fisc. Sembravano due sposi.
Fas. Chi son coloro? *guardando verso la scena*
Fisc. Sono li Coristi. *Fas.* Fateli quà passare.

E un gelato a ciascun fate lor dare.

Fisc. Venite avanti amici

ai Coristi, che entreranno in scena.

Il Signor Impresario ha ordinato,
Che un gelato a ciascun vi sia donato.

Coro. Ringraziamo l' Impresario,
Siamo quà per ubbidirlo,
Ed ognora a ben servirlo
Impegnati ci vedrà.

dopo il Coro entreranno nella Caffetterìa a prendere il gelato.

Fast. Possiamo entrar frattanto
A vedere il Teatro. *Viol.* Entriamo pure.

Fast. Poco manca alla prova;
Andiamo dunque: se altro non faremo,
Il lavoro finito osserveremo.

entrano tutti in Teatro

SCENA II.

Federico, e Corilla.

Fed. Ehi: bottega. Caffè.
Sediamo, o cara. Come vi sentite.

si mettono a sedere.

Cor. Mi sento bene, perchè siamo in pace,

Fed. Non v' adirate più. *Cor.* Da voi dipende.

Fed. Per dar fine ai sospetti
Pronto sono a sposarvi.
Ecco la destra
O cara parte dell' alma mia.
Ecco son tuo, mia per sempre sarai.
Pietoso il Cielo
Arrida al nostro amor, vada in oblìo
Ogni passato affanno ogni tormento,
Compensa ogn' altra pena un tal momento.
Quegli affetti lusinghieri

Che nel sen m' infonde amor,
Sembran essere forieri
Della pace del mio cor.
Ma già quest' anima
Di speme placida
Gode l' amabile
Felicità.

SCENA III.

La Scena rappresenta un Teatro nuovo non del tutto terminato. Sul Palco Scenico vi saranno gente a lavorare.

Fastidio, Violante, Fischietto, tutti i Coristi, indi Companone, D. Grilletto, Corilla, e Feder.

Fast. Che dite del Teatro? *osserv. il Teatro.*
Viol. Mi pare bello assai.
una Comparsa porterà lo spartito con tutte le parti Fischietto lo metterà sul tavolino, e leverà da quello le parti per i Suonatori, e le farà distribuire in Orchestra.
Fis. Quando sarà finito?
Fast. Fra pochi giorni.
Cam. Oh, oh, siamo quà tutti. *Fas.* Riverisco.
Viol. Madama, ben tornata Come sta lei?
Cor. Ah... son raffreddata. *tosse.*
Cam. (La solita canzone
Di tutte le Cantanti.)
Gril Osservaste il Teatro? *a Fed.*
Fed. L' ho veduto.
L' architettura è bella, e se non sbaglio
Deve riuscire armonico.
Cam. Ma zitti *verso la gente che lavorano.*
Zitti per carità,
Altrimenti la prova non si fa.
i lavoranti si fermano.

Ma cosa è questo? Il Palco non è in ordine?
E dove proveremo?

Fast Bisogna accomodarsi quà in Platea.

Cam. Questo è un imbroglio; basta cercheremo
D' adattarsi alla meglio.

và al Cimbalo, e guarda lo spartito.

Cor. Dica, Signor Poeta: a questo Dramma
Che titolo ci date?

Gril Ettore in Trabisonda.

Fed. Come siamo vestiti?

Gril. Alla Romana.

Fed. Alla Romana? o diavolo!
Questo non è il carattere.

Gril. Che importa?
A queste piccolezze
Il Pubblico non bada.

Cam. Siamo all' ordine,
Possiamo cominciare.

D. Gril. mette fuora il libro dell' opera.

Cor. Cosa prima si prova?

Cam. Prima la sinfonia vorrei provare.

Fisc. Scusi, signor Maestro, ma il Copista
Non l' ha portata ancora.

Cam. Maledetto! Cominciamo dunque
Dalla gran marcia dopo il primo coro.
Attenti bene, miei signori, a loro.

verso l' Orchestra.

Quì segue una gran marcia con tutta l' Orchestra. I Cantanti avranno la sua parte in mano, i Coristi pure. Fischietto si metterà a suggerire la Musica.

Fed. Vincemmo, amici, e Trabisonda ancora
Trema delle nostr' armi;
E tu superba donna

Mira i seguaci tuoi vinti, e avviliti.
Decisa è la tua sorte:
O la mia mano, o subirai la morte.
(*Le nostre lagrime*
Cor. (*Pietosi Dei,*
Viol. a 2 (*Nel cor vi destino*
(*Qualche pietà.*
Fed. *Nò, di voi perfidi*
Non ho pietà.
Coro *Che fato misero,*
Che crudeltà!
Gril. Bravo Maestro. *Cam.* Grazie.
Fed. Ora che segue? *Cam.* L'aria della Regina.
Cor. Oibò: vien troppo presto: io non la canto.
Fast. Ecco un'altra questione.
Gril. Ma come s'ha da fare?
Cor. Mettete prima quella
Della seconda Donna.
Viol. Io canto al second'atto.
Cor. Oh, mi perdoni,
Lei certo canterà,
E dove, e quando mi accomoderà.
Cam. In somma che facciamo, *frattanto verrà una Comparsa a parlar con* Fast.
Si prova, o non si prova? *Cor.* Io vi ripeto,
Che in questa situazione
Non canto l'aria. *Cam.* Si trasporterà.
Cor. Ora siamo d'accordo.
Fed. Andiamo avanti.
Fisc. Signori, dice il sarto,
Che se il vestiario voi veder volete,
Basta che vi degnate di salire
Una piccola scala.
Fed. Lo vedrò volentieri;

Viol. Io pure. *Cor.* Anch'io;
Voglio veder se è fatto a modo mio.
Fast. Cor. Fed. Viol. partono, Fisc. e i Coristi si ritirano in disparte

SCENA IV.

Don Grilletto, e Campanone

Gril Ci hanno piantato quà.
Cam. Oh che pazienza!
Parliamo in confidenza,
Un gran brutto mestiere
E' quello del Maestro.
Le paghe sono misere,
E i Signori virtuosi
Non son contenti mai.
Gril. Ma quello del Poeta è peggio assai.
Per comporre un Dramma serio
Quattro mesi ho consumato,
Trenta scudi ho guadagnato:
Dite voi, come si fa?
Ah! se Apollo non dà lena
La mia vena seccherà.
Cam. Io guadagno per quest'Opera
Cento ottanta colonnati;
Ma a quest'ora ne ho mangiati
Quasi più della metà.
Ah! se manca la risorsa
La mia borsa piangerà.
Gri. Oh Minerva, sei crudele!
Cam. Oh miseria! sei fedele.
a 2 Per conforto a' mali miei,
Deh, mandate, o sommi Dei,
Una pioggia di zecchini,
Contentate due meschini,
Che vi stanno ad implorar.

Gri. Giù le doppie. *verso il cielo*
Cam. Giù zecchini. *come sopra*
Gri. Scudi almeno.
Cam. Almen quattrini.
a 2 Ah, ah, ah. Noi siamo pazzi.
Cam. Sta a veder che piovan sassi,
E ci fan scappar di quà.
a 2 (Caro amico, concludiamo,
(Che per noi non c'è fortuna;
(Ma speriamo, sì speriamo,
(Forse un dì si cangerà. *partono*
Fisc. Ehi, signori, fermatevi *richiamandoli*
Buona notte, alla prova.

SCENA V.

Federico, Corilla, Fastidio, e Violante che ritornano, indi Campanone e D. Grilletto, leggendo una lettera

Fed. Oh che vestiario!
Che porcheria, che roba!
Cor. Un abito di lana io non lo porto,
Se mi dan mille doppie.
Fast. Ma cara, perdonate; ai tempi di Ettore
La seta non si usava.
Cor. E cosa importa,
Se allor non v'era seta
Adesso se ne trova. Voglio il manto
Di raso, o di veluto. *D. Grill. e Camp. entreranno in iscena leggendo una lettera entrerà anche un portalettere*
Fast. Si farà,
Ma signora, proviamo in carità.
Cam. Ah, ah, ci ho gusto. *leggendo*
Cor. Ditemi Fischietto
E' venuta la posta? *Fisc.* In questo punto

Ecco là il Portalettere. *tutti correranno dal Portalettere, il quale darà a ciascheduno la sua lettera. Federico pagherà la sua, e quella di Corilla, Fastidio pagherà la sua, e quella di Violante*

Cor. Ve ne sono per me?

Viol. Per me ne avete? Fed. Quante di mie?

Fast. Eccovi sette soldi.

Gril. Da dove vi si scrive? *a Campanone*

Cam. Da Turino, e Venezia. *guard. la marca*

E a voi?

Gril. E a me da Napoli, e Milano *come sopra*

Fast. Chi v'ha scritto?

Viol. Un amico di Cremona.

Fast. Da dove è a voi diretta?

Cor. Da Verona. *nell' intervallo del ritornello ciascheduno aprirà la sua lettera e la leggerà*

Corilla dilettissima.

Viol. Violante amabilissima.

Cam. Maestro pregiatissimo.

Fed. Amico stimatissimo.

Fas. Fastidio mio carissimo.

Fis. Amico garbatissimo.

Gril. Signore gentilissimo.

Cor. Vi spedisco in un pacchetto
La pomata, ed il rossetto,
E sospiro il bel piacere
Di potervi rivedere.

Viol. Io vi mando, mia carina,
Della tela sopraffina,
Ed appena sarà fatto
Manderovvi il mio ritratto.

Cam. Il Tenore fu applaudito,
Ma la musica fischiata,

Io son stato compatito,
Queste son le novità.

Fed. Lo spettacolo è decente,
Ma però non ha incontrato:
L'Impresario è disperato,
Io non sò come anderà.

Gril. La tardanza di un soggetto
Non ci fece andare in scena;
Questa volta ci scommetto
Che gran fiasco si farà.

Fast. La cantante Sassanudi
Vuol di paga mille scudi.

Fisc. Preparate tre spartiti
Conosciuti, ed applauditi;
Se del nolo son contento
Ve lo pago sul momento.

Cam. Gran fischiate a Barcellona.

Cor. Piace il Buffo di Verona.

Viol. Anche quello di Cremona.

Fed. A Trieste piace l'opera.

Tutti e Coro Rallegriamoci di core
Noi faremo gran furore,
Alle stelle si anderà.

Cor. Il Barone ha gran premura,
rileggendo la lettera
Gli son grata in verità.

Fed. E' venuta la scrittura,
dopo aver riletta la lettera piano a Cor.
Fra di noi si parlerà.

Cam. A Milano gran spettacolo.

Fed A Venezia i Teatri chiusi.

Gril. A Torino bel scenario.

Tutti e Coro Rallegriamoci, Impresario,
Rallegriamoci di core;

Noi faremo gran furore,
Alle stelle s' anderà.

Cam. Presto presto, Signori,
Lasciamo andar per ora
Tutte le novità,
Seguitiamo la prova. A lei, madàma
Proviamo il suo rondò.

Cor. Nò, nò, Maestro
Ancor non l' ho veduto.

Cam. Mi rincresce. *Cor.* Proveremo il Duetto

Cam. E chi farà il soprano?

Cor. Fatelo voi. *Fed.* Sì, si: fatelo voi.

Cam. Ma...

Gri. Cos' è questo ma? Sappiamo bene
Che non siete musico. *Cor.* Proviamolo.

Cam. Proviamolo.

Gri. Aspettate.
Si potrebbe... *Cam.* Che cosa?

Gri. Metterlo ancora in scena.

Cam. Fatelo pure. *Gri.* Attenti;
L' azione rappresenta
Quando Ettore condanna la Regina.
All' annunzio fatale
Ella cade svenuta.
Semira la sostiene, e le comparse
Tutte le stanno intorno.
Voi mettetevi quà (1) Voi quì (2) Voi là. (3)

(1) *A Corilla situandola nel mezzo del Palco.*

(2) *A Violante mettendola in atto di sostenere Corilla.*

(3) *A Federico situandolo da una parte.*

Voi altri quà d'intorno. (4) E voi quà appresso (5)

(4) *Ai Coristi postandoli intorno a Corilla.*

(5) *A Camp. mettendolo vicino a Corilla.*

A noi: andiam. *Fed.* Da dove?
Cam. Da quel verso
„ *Morte volesti.* *Fed.* *Ho inteso.*
„ *Morte volesti, e fiera morte avrai.*
„ *Che istante? O Ciel! Che affanno!*
Fed. „ *Popoli: udite, a morte io la condanno.*
Cor. „ *Misera io vado a morte*
„ *Ricordati di me.*
Cam. „ *Ah non temer ben mio*
„ *Saprò morir con te*
a 2 „ *Ah che fatale istante*
„ *Il core palpitante.*
„ *Risolvere non sà*
Cor. „ *Perfido!...*
Cam. „ Le parole?
Fis. „ *Crudel*
Cam. „ *Crudel spietato*
a 2 „ *Ah che non sente il fato*
„ *Del mio dolor pietà.*
Cor. *Vado...*
Cam. „ *Ah no...*
Cor. *Addio...*
Cam. *Mio bene..*
a 2 *Tanti affanni e tante pene*
Io non posso sopportare.
Fas. Bravi, bravi davvero.
Gri. Bella musica!
Fed. Mi consolo con voi.
Cam. Eh, bagatelle.
Vio. Questa deve piacere. *a Fastidio*
Fas. Così spero.
una comparsa porterà un involto di musica, e lo darà a Fis. e Fis. la darà a Camp.
Fis. Eeco la sinfonia.

Cam. Oh manco male!
Vi son tutte le parti? *Fis.* Sì Signore.
Cam. La proveremo subito.
Cor. Eh!, ehi Fischietto,
Ordinatemi un *ponce*,
Mi sento indebolita.
Fed Un altro anche per me.
Vio. E per me ancora.
Fis. Subito vi servo. *parte, e poi ritorna*
Cam. Son quà da lor Signori. Uniti andiamo.
Zitti. Forte la prima, incominciamo.
verso le persone sul Palco
frattanto ritornerà Fis. con un giovine del Caffè che porterà tre pounc *Cor., Fed., e Vio si metteranno a sedere*
Larà -- piano, pianissimo,
Và bene -- sforzatissimo,
Le viole ben legate,
Con espression -- sforzate,
Laran, laran, larà.
Violini dolce assai;
Sforzato il contrabbasso;
Timpani -- che bel passo!
Uniti -- oh che bell'estro!
Che dite?
Violante, Fischietto, e Fastidio
Bravo Maestro.
Cam. E tutta novità.
Crescendo -- ben sforzato,
Che Orchestra! son beato;
Di meglio non si dà.
Tutti Evviva bella musica;
Di meglio non si dà.
Cam. Oh il gran Capo d'Orchestra!

Che bravi Suonatori! Che complesso!
Sono incantato. Evviva.
Lalarà la la la. Oh che bel passo!
Che vi pare?
frattanto una comparsa porterà un biglietto a Fas.
Gri. Ma bravo Campanone.
Cam. Sono un vero cannone,
Che spara semicrome, e tutte belle.
Fed. Quest' opera ha d' andar fino alle stelle.
Fas. Allegri, allegri. Il Musico è arrivato.
Gri. E quando? *Fas.* In questo punto.
Cam. Dunque si può lasciare,
E la prova a domani trasportare.
Fas. Benissimo *Fis.* Signori dell' Orchestra
Vadino pure a casa.
Cor. Dico: Impresario, è fatto il cartellone?
Fas E' fatto, ed è stampato.
Cor. Vorrei vederlo. *Fas* Subito Ehi Maestro
Mostrate alla Signora
Il nostro cartellone. *Cam* Ora la servo;
Eccolo qua; guardate. *mostrandoli il Cartell.*
Cor. No: leggetelo forte. *Cam.* Dite bene.
Signori virtuosi
E' questo il cartellone,
Io ve lo leggo. Zitti, ed attenzione.
„ *In occasione et cetera,* (*legge*)
„ *Dell' opertura et cetera;*
„ *Si rappresenteranno*
„ *Due Drammi serj in musica:*
„ *Il primo avrà per titolo*
„ *Ettore in Trabisonda,*
„ *Con musica nuovissima*
„ *Del Maestro* Campanone.
Tutti Va bene, và benone:

Cam. Ma non m' interrompete.
Tutti Leggete, via leggete,
Che ognuno tacerà.
Cam. „ *Prima Donna assoluta*
„ *Corilla Tortorini.*
„ *Primo Soprano et cetera*
„ *Vittorio Milantini.*
„ *Primo Tenore, in mezzo.*
Fed. Vediamo *osservando il cartellone*
Va benissimo.
Cam. E gli altri poi con ordine,
Secondo l' uso al solito,
Come vedete quà.
Tutti E' tutto fatto in regola,
Nessun si lagnerà.
Fas. Amici, il giorno venti
Si deve andare in scena.
Tutti Non vi prendete pena,
Quel giorno si anderà.
Vio. Vi raccomando l' aria. *a Cam.*
Cor. Pensate a quel quintetto. *come sop*
Fed. Ci vuole un bel duetto. *come sopra*
Gri. Pensate a un bel scenario. *a Fas.*
Tutti fuorchè Fastidio.
E allora l' Impresario
Gran nome si farà.
Tutti Dappertutto i forestieri
Qui verranno all' apertura;
Noi faremo gran figura,
E ciascun de' spettatori,
Alla musica, agli attori
Cogli evviva applaudirà.

FINE.